



PTOF

PIANO

TRIENNALE

OFFERTA

FORMATIVA

2025-2028

Scuola Infanzia "PIO XI"

Via Vulture, 42 – 85027 Rapolla (PZ)

Tel. E fax 0972/760022 mail: scuolamaternapioXI@libero.it sito: www.scuolapioundicesimo.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

A.S. 2025-26, 2026-27, 2027-28

**REDATTO CON IL PARERE FAVOREVOLE
DEL COLLEGIO DOCENTI DEL 22.11.2024**

Questo P.T.O.F. vuole essere il riferimento programmatico più autorevole della Scuola Infanzia "Pio XI" per il triennio 2025-2028.

I "punti cardinali" stabiliti per la sua costruzione, che saranno di riferimento per la sua verifica annuale, sono:

- CONTESTO
- IDENTITÀ
- RISORSE
- PROGETTUALITÀ

Partendo dalla realtà socio-economico-culturale del suo territorio di riferimento, cioè il CONTESTO in cui opera, la Scuola ha acquisito delle caratteristiche, cioè un'IDENTITÀ, che attraverso le RISORSE strutturali, materiali e umane di cui dispone e di cui disporrà vuole manifestarsi in una PROGETTUALITÀ che la renda sempre più adeguata e rispondente ai suoi scopi istituzionali di promuovere la crescita umana-culturale-civile della sua utenza.

Questo P.T.O.F. è il logico "sviluppo" di un'autovalutazione e dei precedenti POF di cui conserva la volontà di rispondere ai "bisogni" dei suoi bambini, mettendo la loro realtà e le loro problematiche al "centro" dell'azione formativa e didattica del Personale Docente e Ata che vi opera.

Inoltre, vuole essere uno strumento di servizio per riflettere-programmare-attuare "percorsi virtuosi", improntati a realismo (perseguire obiettivi realizzabili) e condivisione (raccordare l'azione della Scuola con quella dei Genitori, innanzitutto, e del Territorio nelle sue espressioni socioeconomico-culturali più significative).

Sommario

PREMESSA.....	4
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE.....	4
Dati demografici del comune di Rapolla.....	4
Territorio.....	4
Economia	5
Servizi e presenze culturali.....	5
Bisogni del territorio.....	6
IDENTITA' DELL'ISTITUTO	6
FINALITA' DELL'ISTITUTO	7
LA NOSTRA SCUOLA.....	7
Finalità educative	8
Scelte educative	8
Principali elementi di innovazione.....	9
Organizzazione dei gruppi di bambini.....	9
Campi d'esperienza	10
Traguardi per lo sviluppo delle competenze.....	11
Gli spazi.....	12
I tempi.....	13
Modello organizzativo della giornata - tipo:.....	13
Sistema della valutazione e delle verifiche.....	165
IRC.....	165
RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA	175
ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO.....	186
Offerta formativa rivolta al personale scolastico.....	186

PREMESSA

La scuola dell'Infanzia ed Asilo nido integrato Pio XI di Rapolla è una scuola paritaria aderente alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

Nel sistema nazionale dell'istruzione le Istituzioni scolastiche, sia statali che paritarie, concorrono a realizzare l'offerta formativa sul territorio nella loro specificità ed autonomia.

Alla luce di quanto stabilito dalla Legge 107/2015 le Istituzioni scolastiche predispongono il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e le Scuole paritarie elaborano tale piano ai sensi della normativa vigente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è, dunque, "il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa". Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

L'attuale stesura del PTOF è stata approvata dal Collegio Docenti il 18 dicembre 2019 ed ha valore per il periodo 2019-2022. Essa sarà aggiornata ed integrata dal Collegio ogni singolo anno scolastico del triennio.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Dati demografici del comune di Rapolla

Popolazione: 4.111 abitanti (ISTAT 30-6-2024)

Superficie: circa 29 kmq

Ubicazione: provincia di Potenza

Comuni confinanti: Barile, Lavello, Melfi, Rionero in Vulture, Venosa.

Territorio

Rapolla è situata su una collina, ad una altitudine di 459 metri sul livello del mare.

Il monte Vulture costituisce un elemento morfologico importante, con il suo suolo vulcanico che consente lo sviluppo di colture di notevole importanza economica: castagneti, oliveti, vigneti, ecc...

Alla presenza di materiale vulcanico ed alla cospicua circolazione di acque sotterranee è dovuta la ricchezza di sorgenti di acque minerali, che alimentano diversi stabilimenti di imbottigliamento nella zona di Monticchio.

Alcuni fiumi che bagnano il territorio, come l'Ofanto e il Melfia, hanno un carattere torrentizio.

Di particolare importanza è il sito del Parco urbano delle cantine, istituito con la Legge regionale 5 febbraio 2010, n.12 ed ubicato di fronte al centro storico. Il sito è costituito da cavità ipogee con una sola parete di chiusura esterna, destinate dai tempi remoti alla conservazione dei prodotti agricoli. L'area è stata interessata da un intervento di riqualificazione e di recupero architettonico ed ospita da diversi anni la Sagra della castagna e dei prodotti tipici locali, una manifestazione enogastronomica a sfondo culturale.

Con la S.S.93 ci si dirige verso il Basso Melfese: il paesaggio muta, divenendo più pianeggiante con aree vaste coltivate a seminativi.

Si incrocia quindi la zona industriale di S. Nicola di Melfi, con gli stabilimenti della STELLANTIS, con i rispettivi indotti e con le diverse industrie agro-alimentari, fornite di materie prime locali, proprie del clima mediterraneo.

Economia

L'identità economica del territorio è prevalentemente legata all'agricoltura: si coltivano cereali, castagne, fichi, olive, uva, peperoncini piccanti.

Molto attiva è l'industria vinicola (aglianico, malvasia e moscato del Vulture) e olivicola. Abbastanza sviluppato è il turismo legato alle cure termali che sfruttano le qualità terapeutiche delle acque minerali del Vulture.

L'economia territoriale, dopo anni di ristagno che ha causato consistenti flussi migratori, ha subito negli anni Ottanta un notevole impulso dovuto agli ingenti finanziamenti per la ricostruzione successiva al sisma del 1980 e negli anni Novanta all'insediamento del complesso industriale di San Nicola di Melfi che vede impiegata buona parte della manodopera locale.

Servizi e presenze culturali

- ✓ Istituto comprensivo "Mons. Caselle"
- ✓ Protezione civile S. Biagio
- ✓ Protezione civile "Volontari del Vulture"
- ✓ Banda municipale "Città di Rapolla"
- ✓ Banda "S. Michele arcangelo"
- ✓ Banda "Concerto bandistico Cerone"
- ✓ Centro Culturale Anziani
- ✓ A.S.D. "Soccer Rapolla"
- ✓ Oratorio "Giovanni XXIII"
- ✓ Terme
- ✓ AIDO Giuseppe Cringoli
- ✓ AVIS
- ✓ Proloco Città di Rapolla
- ✓ Associazione "Giovani per un mondo unito"
- ✓ Croce Rossa Italiana "sez. Rapolla"

Bisogni del territorio

Il territorio presenta un indice di natalità ancora alto rispetto a quello nazionale (anche se in calo negli ultimi anni). La donna si è decisamente emancipata e la condizione femminile presenta un triplice aspetto: da un lato permane un buon numero di donne che lavorano in contesti agricoli e forestali, dall'altro una fetta sempre più cospicua di giovani donne diplomate e laureate intraprendono percorsi professionali, da un altro versante ancora numerosissime donne hanno trovato impiego nelle attività industriali del territorio. Dunque molto forte è la richiesta di sostegno alla famiglia nella cura e nell'educazione dei bambini della fascia 0-6.

IDENTITA' DELL'ISTITUTO

La Scuola dell'Infanzia "Pio XI" è sorta nel 1934 ad opera delle Suore della Famiglia del Sacro Cuore di Gesù per la formazione umana, morale e religiosa dei bambini, attuando così uno dei "doni" che lo Spirito aveva suscitato in Madre Laura, fondatrice della Congregazione, dono che diverrà carismatico per tutte le Suore chiamate ad 'Amare e far Amare il Cuore di Cristo', attraverso l'impegno educativo.

L'asilo venne aperto in seguito alla fondazione della prima casa religiosa aperta dalle Suore della "Famiglia del Sacro Cuore di Gesù" nell'Italia del Sud.

La casa e l'asilo vennero edificati all'indomani del terremoto del 23 Luglio 1930 e la scuola prese il nome di S.S. Pio XI, che aveva approvato e finanziato il progetto. Infatti, fu proprio il Papa milanese ad invitare le suore della Famiglia del S. Cuore a venire a lavorare in Rapolla. Le suore di Brentana risposero generosamente all'invito del S. Padre che affidò loro la direzione dell'asilo.

Dal 1934 queste suore prestano la loro preziosa opera educativa con spirito evangelico sull'esempio della loro veneranda madre fondatrice, morta il 18 dicembre 1923 dopo una vita consacrata all'amore di Dio e del prossimo e definita "venerabile" il 26 Aprile 2016 dalla Chiesa che ne ha riconosciuto l'eroicità delle virtù.

A partire dall'a.s. 2000/2001 la scuola ha ottenuto lo status di scuola paritaria da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Progetto Educativo della Scuola trae ispirazione dal Messaggio di Gesù Cristo, così come viene trasmesso dalla Chiesa e si fonda su principi e valori condivisi della nostra società civile, così come espressi nella Costituzione Italiana.

Esso è in sintonia con i documenti programmatici nazionali, in rispettoso ascolto e collaborazione con la famiglia a cui spetta il diritto - dovere di educare i figli.

Inoltre, si rivolge a tutte le componenti della Scuola proponendo la persona di Gesù Cristo come modello di vita da seguire.

FINALITA' DELL'ISTITUTO

La legge del 28 Marzo 2003 n.53 all'art.2, lettera "e" definisce le finalità generali della Scuola dell'Infanzia:

"La Scuola dell'Infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione autonoma, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi dell'infanzia e con la scuola primaria".

La scuola si pone come istituzione educativa a sostegno della famiglia con la quale collabora nel reciproco rispetto dei ruoli.

Attenendosi a quanto riportato nel primo comma della Legge 107, la Scuola Pio XI fissa il suo operato nelle seguenti finalità:

1. Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
2. Innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento
3. Contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali
4. Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva
5. Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

LA NOSTRA SCUOLA

Gli alunni:

- ❑ Sezioni Infanzia: 3
- ❑ Asilo nido: 2
- ❑ Tipologia: sezioni omogenee ed eterogenee
- ❑ Alunni diversamente abili: 0
- ❑ Alunni iscritti Scuola Infanzia: 52
- ❑ Alunni iscritti Asilo Nido: 42

I docenti:

- ❑ Insegnanti Scuola Infanzia: 4
- ❑ Educatrici Asilo Nido: 4

Personale ATA: 4

Segreteria: 1

Finalità educative

La scuola dell'infanzia concorre alla formazione armonica ed integrale di tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle differenze e dell'identità di ciascuno; riconoscendo la corresponsabilità educativa con la famiglia e realizzando l'uguaglianza delle opportunità educative, mira allo sviluppo dell'IDENTITÀ, dell'AUTONOMIA, delle COMPETENZE e del senso della CITTADINANZA.

- **Maturazione dell'identità:** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un contesto sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
- **Conquista dell'autonomia:** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- **Acquisire competenze:** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- **Sviluppo del senso della cittadinanza:** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta per un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Scelte educative

Al suo ingresso alla Scuola dell'infanzia il bambino ha già una sua storia personale che lo ha portato a possedere un complesso patrimonio di atteggiamenti, capacità ed orientamenti.

In questo periodo si vanno verificando cambiamenti considerevoli che interessano sia lo sviluppo percettivo, motorio, comunicativo e relazionale, sia le dinamiche affettive ed emotive, sia la costruzione dei rapporti e l'acquisizione delle norme sociali.

Pertanto la Scuola vuole essere un ambiente di vita, di relazione e di apprendimenti che permetta di rispettare le esigenze ed i ritmi di sviluppo di ogni bambino.

A tal fine si pone come:

- Scuola che, attenta ai processi di natura emozionale e relazionale prima e cognitiva poi, si propone di *favorire nel bambino un processo formativo* che, passando dalle relazioni ed emozioni, porti all'autoconsapevolezza e conoscenza della realtà.
- Scuola che cura l'attivazione del raccordo e continuità con la famiglia ed il territorio per *rafforzare il senso di appartenenza e la maturazione dell'identità* nel bambino.
- Scuola che prende in considerazione l'orientamento del bambino, inteso come conoscenza e valorizzazione degli interessi, propensioni, predilezioni, che fanno già parte della sua storia personale, per poter intraprendere un'azione educativa significativa e capace di *promuovere autostima, coscienza di sé e motivazioni ad apprendere*.
- Scuola che considera rilevante l'intreccio di esperienze ludiche, sociali, cognitive che consentono ai bambini di *crescere, imparare, sviluppare abilità e competenze* fondamentali per gli apprendimenti successivi.
- Scuola che ricerca occasioni di incontro, di collaborazione e di scambio tra bambini e tra bambini ed adulti, per *crescere insieme in un contesto relazionale più ampio*.

Principali elementi di innovazione

La scuola dell'infanzia PIO XI si caratterizza per diverse attività laboratoriali che ne qualificano la proposta, integrando ampiamente le quotidiane attività curriculari delle insegnanti. In particolare ampio spazio viene attribuito all'attività psicomotoria, al laboratorio teatrale (in particolare per i 5 anni), all'attività musicale (3 e 4 anni), al laboratorio di Lingua inglese (4 e 5 anni), all'Educazione civica, alle discipline STEM.

Organizzazione dei gruppi di bambini

Le sezioni della scuola dell'infanzia sono eterogenee per età dei bambini (3-4-5 anni insieme) .

Le routines quotidiane (accoglienza, gioco libero, attività di sezione, igiene in bagno, pranzo, merende, uscite) sono organizzate con gruppi di bambini di età diversa per promuovere forme di aiuto dei più grandi nei confronti dei più piccoli e l'apprendimento reciproco per imitazione e cooperazione.

Osservazioni e ricerche sulle interazioni tra non coetanei nella scuola dell'infanzia confermano le più recenti teorie dello sviluppo sociale e cioè:

- + Il coinvolgimento emotivo e i comportamenti di tipo empatico si verificano con una frequenza maggiore rispetto a quanto succede in un gruppo omogeneo per età;
- + Viene adottato spontaneamente un più alto numero di atteggiamenti di aiuto e protezione verso i compagni più piccoli, simili ai comportamenti che vengono messi in atto dall'adulto e che il bambino sperimenta su se stesso.

Altre attività didattiche prevedono invece la suddivisione dei bambini per gruppi di età omogenea, per proporre attività calibrate sugli interessi e sulle competenze di una specifica fascia d'età.

Campi d'esperienza

La progettazione educativo - didattica, concordata a livello collegiale, fa riferimento ai 5 Campi di esperienza ed ai relativi traguardi per lo sviluppo della competenza, previsti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia. Ogni Campo di Esperienza offre opportunità di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

IL SÉ E L'ALTRO	Riguarda lo sviluppo affettivo ed emotivo del bambino, il suo sviluppo sociale ed il suo sviluppo etico
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Riguarda lo sviluppo della capacità di leggere ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura, della capacità di esprimersi e comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività
IMMAGINI, SUONI, COLORI	Riguarda la scoperta dei linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, grafico pittorico la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà
I DISCORSI E LE PAROLE	Riguarda la capacità di comunicare verbalmente, di descrivere le proprie esperienze ed emozioni, di conversare, dialogare e confrontarsi; di ascoltare, spiegare, esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. Riguarda la scoperta di altri suoni, tonalità, lingue e culture

LA CONOSCENZA DEL MONDO	Riguarda l'esplorazione della realtà e la capacità di imparare ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni, numeri, simboli e parole i fatti del mondo e avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato
------------------------------------	--

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Le insegnanti, in base ai traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ad ogni campo di esperienza, creano percorsi di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, ogni bambino avrà, presumibilmente, sviluppato le seguenti competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, l'ambiente e le persone, percependone la reazione e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole dei comportamenti nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Gli spazi

Lo spazio scuola è ambiente educativo, luogo di vita e di cultura. Per questo viene organizzato al meglio per offrire ad ogni bambino il necessario alla sua crescita.

La Scuola dell'Infanzia e l'Asilo nido integrato "Pio XI" dispongono di:

- 5 SEZIONI nelle quali i bambini trovano i punti di riferimento e la stabilità che consente loro di inserirsi nel nuovo ambiente e di partecipare attivamente al progetto educativo:
- 2 STANZE adibite a dormitorio, per i bambini dell'Asilo nido;
- 2 SALONI per attività ludiche, per l'attività motoria e le proiezioni multimediali;
- 1 AULA con LIM per laboratori e per attività digitali;
- SPAZI ROUTINES (atri, corridoi, servizi igienici) che favoriscono la crescita dei bambini, il rispetto di semplici regole e la conquista dell'autonomia a livello personale;
- 1 CUCINA con DISPENSA;
- 1 SALA DA PRANZO per i bambini dell'infanzia;
- 1 SEGRETERIA;
- 1 DIREZIONE dove svolgere anche gli incontri collegiali;
- 1 CORTILE ed 1 GIARDINO esterni che offrono ai bambini l'opportunità di sperimentare le proprie capacità di relazionarsi con le cose, con la natura e con gli altri, di muoversi con autonomia e iniziativa;
- 1 CAPPELLA per condividere momenti di preghiera comunitaria.



I tempi

La giornata viene scandita in diversi momenti, che vengono organizzati in risposta ai bisogni affettivo-relazionali e cognitivi dei bambini, secondo lo schema di seguito riportato.

La ripetitività delle fasi della giornata scolastica garantisce ai bambini una struttura concreta e simbolica per sperimentare sicurezza e prevedibilità, per sviluppare l'orientamento nello spazio e nel tempo, per maturare l'autonomia, riuscendo ad anticipare la sequenza delle azioni quotidiane e le richieste che vi sono correlate.

Modello organizzativo della giornata – tipo:

Ore 7,45 - 8,30	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza con la presenza di una educatrice per coloro che usufruiscono del servizio PRE scuola; - Gioco libero
Ore 8,30 - 9,30	<ul style="list-style-type: none"> - Si va nella propria sezione con la rispettiva insegnante; - Accoglienza degli altri bambini; - Gioco o attività liberi
Ore 9,30 - 11,45	<ul style="list-style-type: none"> - Riordino sezione; - Uso dei servizi igienici; - Momento del circle - time per annotare le presenze; - Racconto, ascolto, partecipazione a giochi collettivi e canti di gruppo; - Attività curricolari o laboratoriali
Ore 11,45 - 12,00	<ul style="list-style-type: none"> - Gioco libero in salone
Ore 12,00 - 12,15	<ul style="list-style-type: none"> - Uso dei servizi igienici e preparazione al pranzo
Ore 12,15 - 13,30	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti insieme nella sala da pranzo
Ore 13,30 - 14,00	<ul style="list-style-type: none"> - Prima uscita e gioco libero in salone
Ore 14,00 - 15,30	<ul style="list-style-type: none"> - Uso dei servizi igienici; - Attività curricolari o laboratoriali; - Riordino dello spazio di lavoro; - Preparazione all'uscita in circle-time
Ore 15,30 - 16,00	<ul style="list-style-type: none"> - Uscita

Le metodologie

La scuola per rendere più efficace l'azione educativa integra diverse metodologie:

- **Sfondo integratore:** strumento didattico capace di creare un contesto che integri, che colleghi fra loro elementi diversi: tempi, spazi, competenze, abilità, situazioni,

percorsi; l'attività di progettazione per sfondo integratore percorre queste fasi:

- *raccolta delle informazioni,*
 - *organizzazione delle informazioni in moduli,*
 - *costruzione di legami per unire i diversi moduli*
- **Ricerca - azione:** metodo dell'applicazione della ricerca nello svolgimento delle attività educative che permette al bambino di attivare adeguate strategie di pensiero, partendo dalla sua curiosità, attraverso l'esplorazione, il confronto di situazioni, la formulazioni di ipotesi e la risoluzione di problemi.
 - **Inchieste - interviste:** metodologia che si svolge attraverso approcci dialogici (aperti o guidati), allo scopo di evidenziare ciò che i bambini già conoscono su un argomento.
 - **Laboratorio:** i laboratori sono organizzati in alternanza alle attività in sezione. Attraverso questa metodologia i bambini hanno la possibilità di toccare, sperimentare, creare, pasticciare, trasformare, partendo dall'idea che imparare significa soprattutto mettersi in gioco con il corpo e con la mente e che insegnare non si esaurisce in una trasmissione astratta di nozioni ed informazioni.

Gli itinerari metodologici sono scelti dalle insegnanti di sezione in rapporto alla situazione della stessa.

A livello didattico viene utilizzato un modello di progettazione flessibile e aperto, che valorizza nel suo insieme i seguenti principi ispiratori:

- didattica interattiva tra docenti e alunni, metodo dialogico e dell'ascolto;
- regia educativa: attenzione alla rilevazione delle "tracce" dei bambini, ai processi di sviluppo e al lavoro cooperativo;
- importanza dell'osservazione sistematica e della verifica del contesto educativo, per la rielaborazione del progetto medesimo;
- modello metacognitivo dell'apprendimento: si impara giocando, in maniera naturale, facilitando l'apprendimento e quindi rendendo i bambini protagonisti e consapevoli;
- valore positivo dell'errore, in quanto parte integrante di un percorso di ricerca che conduce a nuove ipotesi;
- ricerca-azione.

Progetti di ampliamento dell'attività formativa

Primo approccio alla Lingua inglese (bambini di 4-5 anni)

Attività psicomotoria (bambini di 3-4-5 anni)

Progetto Musica (bambini 3-4 anni)

Laboratorio teatrale (bambini di 5 anni)

Educazione civica (bambini di 3-4-5 anni)

Laboratori STEM (bambini di 3-4-5 anni)

In particolare, per quanto riguarda i laboratori STEM:

- nella scuola dell'infanzia con la parola SCIENZA s'intendono le esplorazioni scientifiche, cioè le esperienze che i bambini fanno con materiali vari (foglie, piante, terra, semi, ...) da osservare, manipolare, trasformare, dal momento che nella fascia 0-6 il bambino esplora il mondo con tutti i sensi. La possibilità del gioco libero ha un ruolo fondamentale perché permette al bambino un atteggiamento di ricerca, di esplorazione e di sperimentazione. Il bambino ha l'approccio alla Scienza ogniqualvolta nella classe si allestisce un 'piccolo laboratorio scientifico' in cui può osservare e manipolare elementi naturali. Quindi si progettano esperienze quotidiane, microprogettuali o progetti annuali come la vendemmia e la pigiatura dell'uva, la raccolta delle olive e delle castagne, nella trasformazione di frutta in marmellata o caramelle gel alla frutta, nella sperimentazione dei vari stati dell'acqua, ecc.
- la TECNOLOGIA è entrata a pieno diritto anche nella scuola dell'infanzia sia come supporto all'attività educativa sia nella didattica stessa. Con la diffusione delle tecnologie touchscreen anche i bambini di 3/4/5 anni usufruiscono dei contenuti digitali con l'uso di giochi interattivi per il riconoscimento di lettere, numeri, colori, animali o semplici oggetti del quotidiano.
- Per quanto riguarda la MATEMATICA, i bambini si avvicinano alla logica ed ai numeri attraverso materiale strutturato e giochi. Si promuove lo sviluppo delle competenze logico-matematiche attraverso laboratori ed attività che portano ad azioni consapevoli come il raggruppare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi. Nelle attività didattiche si introducono i bambini all'uso del Coding, cioè della programmazione tramite codice per sviluppare i procedimenti logici. Introdurre il Coding nel percorso didattico significa portare i bambini allo sviluppo del pensiero computazionale e lavorare sulle capacità di problem solving, aiutare i bambini a ragionare in modo creativo e al tempo stesso logico, stimolando curiosità, connessioni e divertimento.

In merito all'EDUCAZIONE CIVICA:

questa nella scuola dell'infanzia viene utilizzata per la valorizzazione di molti aspetti educativi, guidando i bambini ad un graduale sviluppo

- ✓ della consapevolezza dell'identità personale
- ✓ della percezione delle affinità o delle differenze con le altre persone
- ✓ del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere proprio ed altrui
- ✓ della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia, basata su regole, sul dialogo e sul confronto.

Nel contesto scolastico il bambino percepisce tutto questo nel rispetto delle persone 'diverse', nel rispetto delle regole della classe e del contesto in cui vive, nell'inclusione.

La finalità è l'apprendimento del senso civico, del diritto, della legalità e della solidarietà.

Sistema della valutazione e delle verifiche

La valutazione assolve una duplice funzione: la funzione conoscitiva e la funzione formativa.

L'una informa, infatti, sui processi di apprendimento e sui processi di sviluppo, l'altra invece permette di utilizzare tali dati per rivedere il progetto didattico in vista di un intervento educativo sempre più mirato alle effettive capacità del bambino.

La valutazione accompagna e segue l'osservazione in quanto i livelli raggiunti da ciascuno richiedono di essere osservati, non misurati, compresi, non giudicati, identificando i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per dare ad ognuno la possibilità di realizzarsi al meglio.

La valutazione porta con sé un giudizio complessivo sugli apprendimenti e formula delle ipotesi su quanto è avvenuto nel bambino a livello processuale.

Nelle procedure di raccolta - rilevazione degli elementi necessari alla valutazione qualitativa della progettazione, si prevede di:

- valutare attraverso un'osservazione sistematica i bambini nei vari momenti della giornata, al fine di formulare i percorsi metodologici adatti al raggiungimento degli obiettivi;
- verificare le fasi di sviluppo di ciascun bambino;
- utilizzare molteplici strumenti di verifica (osservazione occasionale e sistematica, griglie di verifica, rappresentazioni individuali..), per mettere insieme un quadro valutativo integrato;
- compilare per i bambini dell'ultimo anno la scheda informativa di passaggio per l'ingresso alla scuola primaria.

IRC

L'insegnamento della Religione Cattolica nella nostra Scuola oltre a prevedere momenti specifici di apprendimento, drammatizzazione, racconti, incontri, si attua all'interno della quotidianità: tutta la giornata è vissuta nel riferimento ai valori cristiani. C'è apertura e accoglienza nei confronti delle altre espressioni di religiosità, tuttavia la testimonianza che caratterizza ed esprime la scuola è quella della fede cattolica.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La nostra scuola e le famiglie lavorano per consentire al bambino/figlio di armonizzare l'appartenenza ai due ambienti, scuola e famiglia, che presentano stili e autorità diverse.

Il riconoscimento delle differenziazioni e dell'autonomia dei ruoli è segno di maturità critica, ma ciò non deve lasciare spazio a concorrenze casuali o, peggio, a richieste educative contrapposte.

Scuola e famiglia, condividendo le stesse finalità, lavorano insieme in un'unica grande logica educativa e progettuale.

Per favorire questa condivisione sono stati costruiti dei "ponti comunicativi" attraverso cui le persone, i gruppi e le istituzioni che rappresentano la scuola e la famiglia "passano", per incontrarsi.

Nella Scuola dell'Infanzia le modalità di relazione con le famiglie sono le seguenti:

- **open day a gennaio** apertura della scuola ai genitori che vogliono conoscere la Scuola dell'Infanzia, sia a livello organizzativo - didattico che strutturale, prima delle iscrizioni.
- **assemblea serale con i genitori** di tutti i bambini che si tiene a settembre, in questa occasione vengono fornite informazioni su questioni organizzative, didattiche e amministrative;
- **colloqui individuali** nel corso dell'anno scolastico per comunicazioni, interventi educativi;
- **assemblea di sezione:**
 - **Ottobre** per presentare il progetto educativo e per l'elezione dei rappresentanti di sezione;
 - **straordinaria** su convocazione dei docenti o dei rappresentanti di sezione;
- **riunione di intersezione** tra le insegnanti e i rappresentanti di sezione per comunicazioni inerenti alla progettazione educativa e la rilevazione dei bisogni dei genitori.
- **coinvolgimento dei genitori** in percorsi formativi
- **momenti di "festa"** durante l'anno scolastico in relazione alla progettazione educativa annuale.

Inoltre, la comunicazione scuola -famiglia, è facilitata dall'allestimento di spazi dove i genitori trovano informazioni sull'organizzazione e specifiche attività, della scuola e della sezione.

ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO

Offerta formativa rivolta al personale scolastico

Le proposte di formazione vertono sui seguenti aspetti che verranno di anno in anno approfonditi sulla base di specifiche delibere del Collegio Docenti:

- ✓ formazione docenti attraverso corsi di aggiornamento di taglio culturale e pedagogico-didattico promossi da enti accreditati presso il MIUR (FISM, Associazione Maestri cattolici ed altri);
- ✓ Valutazione della scuola
- ✓ Sicurezza (sicurezza sui luoghi del lavoro, primo soccorso, antincendio, HACCP).